



So che guardare una foto è più facile che leggere o scrivere un articolo, ma osservare con attenzione una cartolina degli anni sessanta offre lo spunto per numerose osservazioni. Visto poi che molti di voi hanno aneddoti e integrazioni da aggiungere, ve la “spacchetto” in quattro post in modo da non sovrapporre i commenti.

Gastone 09/2020

**La chiesa.** Se osserviamo con calma la foto vediamo che esiste ancora la mura di cinta della canonica (vedi anche foto già pubblicate) col giardino interno; sulla sinistra poi notiamo la chioma di molti alberi invece delle abitazioni. Via Gozzoli ancora non esisteva e di conseguenza nemmeno le case.

Gastone 09/2020



L'asilo, come si chiamava allora, è l'attuale villa Cadamosto vista dalla via Castellana; al centro del viale d'accesso si nota un'aiola, ora eliminata, con la statua della Madonna. E' singolare la storia di questa statua: fu acquistata nel 1941 per il primo asilo che era stato organizzato nell'edificio di fronte alla canonica, quando nel 1950/51 si riaprì l'asilo in villa Cadamosto, allora villa Cavalieri, venne qui fu trasferita e dove vi rimase sino al 1994 quando ignoti trafugarono, dal pilastro di sinistra del piazzale della chiesa, un'immagine in pietra d'Istria di San Pietro e così poco dopo la statua della Madonna fu nuovamente spostata per occupare il pilastro lasciato vuoto.

Gastone 09/2020



Se esaminiamo con attenzione l'immagine delle **scuole** vediamo che davanti all'ex ambulatorio del medico condotto, l'edificio basso sulla destra, la recinzione ha una rientranza dove si nota un mastello da bucato, con la relativa tavola, e la fontana. Bucato in strada. Altri tempi...



Gastone 09/2020

Quest'ultimo riquadro, quello sulla Via **Castellana**, ci presenta la "*nuova bottega dei Beisato*", prima tenevano il negozio in via Chiesa 13, dove ora abitano i Zurlandi; in fondo alla strada, dove si notano tutti gli alberi, c'era l'accesso alla casa dei Mason mentre ora si trovano diversi condomini.

Gastone 09/2020

